

La mostra dell'ENEA a New York

Dai nostro corrispondente NEW YORK - Da Castel Sant'Angelo al Palazzo di vetro, passando per Tel Aviv. La mo-stra «Architettura bioclimatica- viaggia. E viaggerà attraverso l'immenso territorio americano per presentare questa rassegna, preparata dall'E.N.E.A. (il Comitato Na-zionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative) e dall'Istituto nazionale di architettura. La mostra illustra i modi più intelligenti e più

co, visto che se ne trovano tracce negli insediamenti degli indiani Anazasi del Colora-do, nei Dammusi di Pantelle-ria, nelle case algerine di Ghardaia. E le risposte sono state a volte brillanti e ingegnose, a volte ispirate al puro bisogno di soppravvivenza. Ma solo con l'architettura moderna e nel paesi industrializzati si è posto il problema del «benessere termico» di massa utilizzando fonti energeticamente esauribili come il petro-

convenienti di costruire ri-

sparmiando l'energia necessa-

ria per riscaldare o raffredda-re gli ambienti.

Questo sforzo umano è anti-

lio o il gas. La mostra è una rassegna culturale e, insieme, tecnica e storica: offre al variegato pub-

blico delle rappresentanze diplomatiche alle Nazioni Unite, una dimostrazione e una testimonianza della iniziativa italiana in campi che toccano il calcolo computerizzato e i nuovi materiali per l'edilizia, le nuove tecnologie costruttive e i suggerimenti proposti dall'antropologia, dalla psico-logia e dalla pedagogia.

Non è casuale che una tale iniziativa sia stata promossa dall'Italia, cloè da una società povera di energia e di materie prime ma ricca di informazioni, di patrimonio scientifico e tecnico, di capacità di organizzarli e di diffonderli. La mostra è stata inaugurata dal ministro Andreotti e dal prof. Umberto Colombo, presidente dell'E.N.E.A..

A Torino cinema meno costosi

TORINO — Ribasso di prezzi nelle sale torinesi di «prima visione». Sabato e domenica il biglietto costa 5 mila lire invece di 6mila; la stessa somma da martedì a venerdì e al lune-dì prezzo unico di 3mila lire. L'Agis piemontese (Associa-zione Generale Italiana dello Spettacolo), ha deciso di lan-ciare, a titolo sperimentale, «questa politica di prezzo mor-bido», in conseguenza di un notevole aumento dell'afflusso del pubblico torinese al cinema. Come è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa, negli ultimi giorni di

agosto e nei primi giorni di settembre, in numerose sale cittadine sono state constatate nei giorni di sabato, domenica e lunedì, presenze che vanno dal +20% al +165%. Dati molto interessanti, dicono all'Agis, che certamente premiano gli sforzi «della distribuzione nel presentare un buon nume-

ro di film intelligenti, i lavori di ristrutturazione, ammodernamento e sicurezza dei locali, un accertato senso di stanchezza dei programmi televisivi». Dei dati comunque «molto significativi», come ha sottolineato il presidente dell'Agis-Piemonte Gino Valen-zana, «che richiedono un ne-cessario approfondimento e debite conclusioni». Con questa nuova politica dei prezzi l'Agis intende agevolare il pubblico e soprattutto i giova-ni.

E nata una fondazione per Napoli

ROMA — Si chiama «Napoli 99» in omaggio alla Repubbli-ca partenopea di fine 700 e in attesa della vigilia del Duemila: è una Fondazione culturale a carattere totalmente privato sorta a Napoli, per iniziativa di Mirella e Maurizio Barracco, discendenti di ricchi proprietari terrieri calabresi, che a Roma donarono la deliziosa collezione di arte antica ospitata nell'omenimo museo. L'idea di creare una fondazione, che sullo stile dei «Comitati per Venezia», operasse per suscitare interesse attorno alla

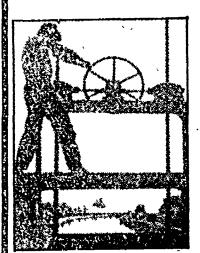
II concerto

«Stockhausen

& figli» in

loro città, è venuta ai due coniugi e al critico d'arte Franco Miracco. Ieri si sono presentati con un primo risultato: la CIGA (Compagnia italiana grandi alberghi) si è offerta di finanziare gli studi per il restauro di uno dei monumenti più significativi di Napoli: sarà la sovrintendenza a scegliere tra il chiostro di Santa Chiara o l'Arco di Francesco Laurana al Maschio Angioino. Per il restauro si conta di ottenere altri finanziamenti, anche dall'estero. Della Fondazione fanno parte, infatti, infatti molti intellettuali anche stranleri, tra i quali Braudel, Le Goff, Tazieff, Vidal. Tra gli italiani non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il 12 e il 13 ottobre un convegno a Napoli illustrerà più disfusamente il restauro e le altre iniziative.

Videoguida



Raidue ore 21.50

Mangia, ama, dorme «il pianeta **azzurro**»

Il pianeta azzurro, in onda stasera su RAI 2 (alle 21.50), è un film quanto meno singolare nel panorama del cinema italiano. Presentato a Venezia nel 1982, ha totalizzato un record di «tenitura» (oltre un anno) in un cinema romano. È il classico film impossibile da raccontare. Forse è un documentario, forse è un poema visivo, forse un saggio naturalistico-entomologico. Forse tutte queste cose insieme...

Partiamo, dunque, dal regista. Franco Piavoli è giunto solo a cinquant'anni, proprio con *Il pianeta azzurro*, all'esordio nel lungometraggio, ma in precedenza aveva realizzato vari documentari, da Stagioni a Domenica sera, da Emigranti ad Evași. Per II pianeta azzurro ha scelto come riferimento culturale il poeta latino Lucrezio, autore dello stupefacente poema scientifico (di ispirazione atomistico-epicurea) De Rerum Natura, da natura delle cose. E il suo è, appunto, un film non tanto sulla natura, ma su ciclo vitale del mondo, e sugli interventi umani che in questo ciclo si inseriscono dolcemente, senza sforzo. Il film si svolge nell'ambito di un giorno e di una notte, riflettendo nel contempo il volgere delle stagioni. Acque, foreste, animali, albe e tramonti, uomini al lavoro, il tutto commentato da essenziali interventi musicali (do-vuti a Maderna). Un film diverso dal cinema a cui siamo abituati, ma non per questo impervio: «Sostanzialmente — dichiara Piavoli - questo modo di vedere la natura e le cose c'è in tutti noi. Le ensazioni che io descrivo sono semplici: gli esseri viventi visti nei loro momenti più elementari quali il mangiare, il fare l'amore, il onno, mentre intorno si alternano il giorno e la notte, il sole e la

Raidue, ore 20,30

Italiani, litigate con noi «Aboccaperta»



Tra i programmi della scorsa annata Rai, com'è come non i apita che *Aboccaperta* sia stato uno dei più seguiti. Il motivo c'è e sta nella formula antispecialistica, anticattedrattica e vagamente demagogica del programma. Due fronti contrapposti di persone discutono animatamente, come si può fare in privato o in un bar. di un argomento qualsivoglia. La rissa ideologica fa presto a nascere su qualunque tema in un paese rissoso e diviso come il nostro, passionale e politico per eccellenza. Ricordiamo dibattiti particolarmente scomposti, per esempio, sugli asili nido e sulla casa, con il presentatore (e non moderatore) Gianfranco Funari esposto perigliosamente tra l'una e l'altra barricata. E parliamo di Funari: un personaggio che coglie velocemente tra il pubblico le «vocio adatte a fare spettacolo, noncurante verso lo sviluppo dell'argomento, ma attento ai suoi lati singolari, divertenti e paradossali. Anche questa può essere una strada per capire qualcosa di noi, ma alla fine il tema della trasmissione rimane sempre materia egrezza», inesplorata e lutulenta. Se però anche solo a venticinque (per usare un numero manzoniano) spettatori sarà venuto l'uzzolo di saperne qualcosina di più, allora Funari non avrà sprecato del tutto la sua esibizione di pilatesca e bonaria romanità. Questa nuova serie, promossa alla prima serata (Raidue, ore 20,30) e introdotte da un breve spettacolo di cabaret; parte su un tema... sconosciuto.

Raiuno ore 20.30

I segreti del mondo in cui viviamo



Per tutti gli appassionati di «Il pianeta vivente» (Raiuno ore 20,30), che sono tanti, oggi una puntata particolare; vedremo un documentario sui documentari girati dal bravissimo David Attenborough intorno al mondo. Infatti il sottotitolo recita: «I segreti di una trasmissione», ma di segreti in realtà non ce ne sono. O forse ce n'è solo uno, la straordinaria curiosità che nutre la bravura di questi esploratori cinematografici britannici. Stavolta c'è anche il giornalista Miles Kington che ha rubato immagini ai ladri di im-magini della troupe. Qualcosa di simile a quanto succede nel pro-gramma su Chaplin sconosciuto, dove vediamo scene scartate nella costruzione di un film e il progressivo delinearsi di una idea migliore, sempre più in la verso il risultato ottimale. Ora, ovviamente, un film naturalistico parte dal dato «vero» offerto dalla natura, ma questo può essere offerto in tanti modi, fotografato da tanti punti di vista. L'essenziale è la vocazione alla osservazione, la educazione alla visione, perché, come non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire, non c'è peggior cieco di chi non vuole vedere. Quindi ringraziamo a conclusione di questo bellissimo ciclo David Attenborough e i suoi di averci insegnato a vedere di più e meglio nel mondo in cui viviamo.

Raitre ore 20,30

Falstaff, un capolavoro dalla Scala alla TV



Il Falstaff (Raitre ore 20,30) di Verdi allestito per il Teatro alla Scala da Giorgio Strehler e interpretato da Juan Pons e Mirella Freni va in onda stasera nella versione registrata nel gran teatro milanese. Direttore dell'orchestra è Lorin Maazel e direttore del coro Romano Gandolfi. Le scene e i costumi sono di Ezio Frigerio. L'opera è un capolavoro nato dalla estrema vecchiaia del grande musicista. Alla prima scaligera del 1893 erano presenti tra il pubblico Puccini, Mascagni, Carducci. Oggi, per merito della TV, all'evento partecipano milioni di italiani sconosciuti.



ROMA - L'attore Ubaldo Lay è morto ieri mattina alle 10,30 nella clinica Villa Margherita, dove era stato ricoverato lunedì scorso per una emorragia cerebrale. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a plazza del Popolo, nella chie-

sa degli artisti. Nato a Roma il 14 aprile del 1917, Lay si chiamava in realtà Ubaldo Bussa. Si era laureato in giurisprudenza, ma ben presto scelse la carriera di attore e frequentò l'Accademia di arte drammatica. Dovette interrompere i corsi a causa della guerra, ma nell'immediato dopoguerra, dal '47 in poi, lavorò alla compagnia di prosa della RAI di Roma, interpretando contemporaneamente anche numerosi film. Nel temporaneamente anche numerosi film. Nel 1959 venne il successo, grazie al popolarissimo personaggio del tenente Ezzy Sheridan, dapprima con la serie televisiva «Giallo Club» (che durò fino al 1961), poi con «Ritorna il tenente Sheridan» (1963) e in seguito con gli interminabili sceneggiati di Casacci e Ciambricco, da «La donna di fiori» (1965) a «La donna di picche» (1972). Recentemente, pur dichiarandosi nauseato del personaggio, Lay aveva rispolverato l'impermeabile di Sheridan per il programma (prodotto da Raitre) «Indagine sui sentimenti», e continuava a riproporre l'inossidabile tenene continuava a riproporre l'inossidabile tenen-te in una lunga serie di spot pubblicitari. Ma non amava quel personaggio-trappola: «Per un attore — diceva — essere identificato (non solo dal pubblico, ma anche dai registi) con il personaggio che lo ha reso famoso non è tanto piacevole».

Il personaggio È morto, a 67 anni, Ubaldo Lay. Con lui l'Italia scoprì il giallo davanti alla televisione

Quel tenente con il trench alla Bogart

È morto. Si chiamava Ubaldo Bussa, di professione attore. Ha debuttato in teatro nel '46 con la compagnia Merlini-Scelzo e con poca fortuna. Ha svolto attività radiofonica, cinematografica e televisiva: con poca fortuna. Poi, è diventato il tenente Sheridan del monoscopio nazionalepopolare in bianco e nero, ed è rimasto, da allora e per sempre Il tenente

Sheridan. Il suo è stato forse uno del casi in cui l'identificazione attore-personaggio s'è compiuta in maniera pressoché inscindibile più di Paolo Ferrari con Archie Goodwin, più di Gino Cervi con il commissario Maigret, più di Tino Buazzelli con Nero

Su testi Casacci e Giambricco per enne sere e enne avventure Ubaldo Lay ha proposto e imposto il suo Sheridan con professionalità sorretta dall'affetto dovuto a un personaggio finalmente fortunato, finalmene popolare, finalmente compluto. Se, nelle intenzioni degli autori, la caratterizzazione dell'investigatore, | sempre e comunque lui, Lay-Sherisi rifaceva a parametri americani, a rivisitazioni più o meno lettari del Marlowe chandleriani interpretati da Humphrey Bogart; pure Übaldo Lay era riuscito nell'impresa non facile di dare al suo tenente Sheridan risvolti umani, umori, più vicini a noi, più comprensibili anche perché meno «colonizzati», meno succubi degli standard di maniera made in USA. E questo nonostante il suo trench fosse blanco dello stesso bianco di tutti i trench dei privates eyes e degli investigatori d'oltre Atlantico; bianco come quello del Bogart di «Casablanca»; e nonostante il suo dialogare richiamasse la secchezza delle-frasi chandleriane, hammettiane ed hemingwayane; e nonostante i palinsesti delle sue avventure richiamassero non poco per forma e sostanza le trame di tanta giallistica americana sfiorando a volte il limite dell'ingenuità sorri-

dente. Alla fine di tutto — trama, vi-

cenda, costume, impianto — restava

dan, con la sua faccia asciutta e magra, con quel suoi occhi ironici e malinconici a un tempo, con quel suo sorriso fra il triste e il beffardo così segnato dai due solchi profondi che lo delimitavano e così più assimilabile al sarcasmo di un Fred Buscaglione che non alla durezza amara di

Humphrey Bogart. Il suo fu un successo personale quant'altri mai, il successo di un attore che crea il proprio personaggio sì sulla falsariga di archetipi letterari e filmici più o meno famosi, più o meno stereotipati, ma arricchendolo, umanizzandolo, rendendelo insieme popolare e credibile per quel tanto,e fu tanto, di suo che riuscì a dare e a comunicare.

Non c'era ancora, in quegli anni, il televisore di massa, al monoscopio come irrinunciabile presenza di ogni casa di qualunque ceto fosse. Eppure, ricordo, per Ubaldo Lay-tenente Sheridan, come per Mike Bongiorno e «Lascia o raddoppia», si scendeva al

Ubaldo Lay nel panni del tenente Sheridan bar e si faceva platea con la puntualità dovuta agli orari e alle scadenze comandate e rispetto-affetto per un personaggio che si sentiva e si viveva come «nostro». Ubaldo Lay muore oggi, in un tempo in cui il vezzo della rivisitazio-

ne ha spesso il sapore un po' rancido e stantio della restaurazione strisciante. Quanto meno, non potrà essere riciclato nel nome di qualche mitico anno che mitico non fu. Ma se la RAI vorrà riproporcelo com'era e per come era, sapremo guardario con gli occhi affettuosi della memoria, riconoscenti per la fatica di un amico di tante sere più sorprese e vissute delle mille e una proposte, di Stato e private, che ci vengono ammannite nel nostro quotidiano tele-

E, alla fine, la memoria può anche affidarsi, per piccola commozione, a un trench blanco: al suo trench blan-

Addio, tenente Sheridan. Ivan Della Mea

trionfo a Roma **Un'intera** famiglia mette in musica la felicità ta della musica.

minante in una grande svol-Stockhausen ha richiama-to ai Teatro Ghione un sacco di gente: un vero e proprio «tutto esaurito», a gloria della quinta rassegna promossa dall'Accademia italiana di musica contemporanea, presieduta da Ennio Palmitessa, coinvolge nomi illustri della cultura musicale del nostro tempo. La contemporaneità di

Stockhausen è, però, altra da quella che caratterizzava il musicista di qualche tempo fa. La svolta, per Stockhau-

Al figlio Markus — rein-carnazione in ambito più modesto del turbolento Siegfried - Stockhausen dà tromba, e il trombettiere con essa va a caccia (ha una cintura piena non di coni esplo-sivi ma di colorate sordine) dell'uomo. La componente mistica porterà Stockhausen a far culminare la ricerca nella visione di Dio, ma so-prattutto dell'Uomo, uno e irino, che contempla sé stes-so. È il finale del «Giovedi» (Donnestag) di Michael (così

felicità.



ROMA — Lulgi Nono a Venezia, Karlheinz Stockhausen, il giorno dopo, a Roma. Momenti diversi d'una parabola dell'avanguardia, cul-

sen, significa un distacco da-gli antichi rigori, uno smus-samento di più vistose ambi-zioni. L'ambito in cui si muove adesso la musica di Stockhausen è quello familiare, delineato, beninteso, che Stockhausen e i suoi figli si presentino come reincarnazione della famiglia di Bach, ma è certo che dà una grande fiducia alla gente, ac-capigliatasi al botteghino per entrare in teatro, vedere Stockhausen, in platea tranquillamente seduto dinanzi alle sue macchine elettroacustiche, attizzate come il fuoco di un domestico cami-netto. E da quel fuoco il com-positore tira fuori, adesso, una musica filiforme, diremmo, che potrebbe fluire per chilometri e chilometri, ma che sa, invece, trovare una misura «umana». Una musica che si svolge senza intop-pi, con facilità e anche con

si chiama il trombettiere del

Alla figlia, Majelia, affida brani pianistici, anch'essi correnti orizzontalmente nello spazio, sui quali un tenore (Frieder Lang, molto bravo) appoggia un canto sommesso, spesso lezioso e ambiguo. Si celebra così la tentazione che Michael spe-rimenta, quando gli appare Mondeva (una Eva della Lu-pa che in tedesco è Mord) na che in tedesco è Mond), che ha in testa una fetta, ap-punto, di luna e, appoggiato tra le sise (niente paura: sono finte) un corno di bassetto. Tale´è la tentazione, che i suoni saranno regolati usan-

do come manopole i capezzo-li di questa Mondeva. C'è anche una danzatrice (Michèle Noiret), ma si limita a mimare un possibile dia-gramma risultante dalle crecite e cadute del suono. È un gioco musicale, pleno di mil-le allusioni, oltre che di velleità, intessute intorno a

gie.

Michael viaggia per il mondo, riconoscibile per tre anelli blu, concentrici, su fondo blanco, con sopra una croce in cui ogni punta ha tre gigli. Ma alla fine, quan-do appare nella sua triplice essenza, indosserà un cami-cione celeste, traversato in lungo dal segno d'una croce

rossastra.

La felicità di cui dicevamo si compone anche di questa capacità che ha Stockhausen di realizzare con così poco un tanto che incurlosisce il pubblico, non lo intimidisce o lo rende, anzi, lieto di essersi accostato ad eventi così straordinari. Si sice, del resto, che il diavolo non è cosi brutto come lo si dipinge. E Lucifero (Stockhausen, l'arcangelo precipitato dalle cime dell'avanguardia), ap-plauditissimo, e salito in palcoscenico per ricevere i complimenti del pubblico. Ma

orima, uno per uno, è andato a bisbigliare all'orecchio de-gli interpreti qualcosa che significasse compiacimento e ingraziamento. Non è invidiale, questa facilità di dare un po' di felicità.

Erasmo Valente

Programmi TV

Raiuno 12.00 TG1 - FLASH

12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffella Carrà

13.25 CHE TEMPO FA 13.30 TELEGIORNALE

14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata 14.05 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela 15.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO

15.30 DSE VITA DEGLI ANIMALI 16.00 L'IMPAREGGIABILE DOTTOR SNUGGLES - Un cartone animato

16.25 L'AMICO GIPSY 17.00 TG1 - FLASH

17.05 GLI ANTENATI - Cartone animato

17.30 I FACHIRI 17.30 BRENDON CHASE

18.16 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - Sindacato 18.30 ZIM ZUM ZAM

19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE

20.30 CIACI SI GIRA: IL PIANETA VIVENTE 21.20 XX MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA 22.10 XX MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA
22.10 DSE HANDICAP

23.25 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA Raidue

12.00 IL REGNO DEGLI ANIMALI -Cartoni animati CODICE ROSSO FUOCO - Telefirm

13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.30 CAPITOL 14.30 TG2 - FLASH 14.35-18 TANDEM

16.00 STANZA N. 13 - Telefilm 16.25 DSE PINOCCHIO PERCHE?

16.55 DUE E SIMPATIA - La freccia nera 17.30 TG2 - FLASH 17.40 LA PIETRA DI MARCO POLO - Telefilm 18.10 MEATBALIS & SPAGHETTI - Cartoni animati 18.30 TG2 - SPORTSERA

18.40 I PROFESSIONALS - Telefilm METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.30 ABOCCAPERTA 21.40 TG2 - STASERA

21.60 IL PIANETA AZZURRO - Film. Regia di Franco Piavoli 23.20 TUTTOCAVALLI 23.35 TG2 - STANOTTE 23.40 PUGRATO

Raitre

13.30 TENNIS - Campionati italiani 17.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA DADAUMPA - Scala reale, Addio mia belta, addio! 18.25 ROCKLINE - Il meglio della Hit Parade inglese

19.35 SETTEMBRE AL BORGO 20.05 DSE INFANZIA IN CITTÀ 20.30 FALSTAFF

22.20 EUROPA CINEMA '84 Canale 5

10.30 Film «La nonna Sabella», con Tina Pica e Renato Rascel: 12 «I Jefferson», telefilm; 12.25 Help; 13 «II pranzo è servito»; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita de vivere», sceneggiato; 16.25 Telefilm; 17 «Hazzerd», telefilm; 18 «Terzen», telefilm; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Beretta», telefilm; 20.25 Film «Lines di sangue», Omar Sharif e Audrey Hepburn; 22.25 «Dallas», telefilm; 23.45 Sport: Football americano; 00.25 Film «Contratto marsigliese», con Michael Caine e Anthony Quinn.

Retequattro

11 «Sembe d'amore», telenovele; 11.45 «Fentasilendie», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telenovele; 14.15 «Fiore selveggio», telefilm; 15 Film «Interludio», con June Allyson e Rosseno Brazzi; 16.50 Certoni animati: 17.20 «Goldie Gold: 17.50 «Fantasilandia», telefilm; 18.45 «Samba d'amore»; 19.30 «Chips», telefilm; 20.25 Film ell più grande amatore del mondo», con Gene Wilder e Carol Kane; 22.15 «Mai dire sì», telefilm; 23.15 Film «L'aquila solitarie», con James Stewart e Murray Hamilton.

Italia 1

11.30 eMaudes, telefilm; 12 eGiorno per giornos, telefilm; 12.30 eLucy Shows, telefilm; 13 eBim Bum Bems; 14 eAgenzia Rockfords, telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», ecertoni enimati»; 17.45 «La casa nella prateria», telefilm; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.50 Certoni enimati; 20.25 Film «Il principio del domino: la vita in giocos; 22.30 Film «Generazione Proteus», con Julie Chistie; 0.15 «Un caso senza soluzione».

Montecarlo

13 «Butterfliey», telefilm; 13.30 «Il conte di Montecristo»; 14.45 «Me perché culturalis; 15 «Attuelità giornalistica»; 16 Mostre; 17 L'orecchiocchio; 17.30 Animels; 18 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.50 Shopping: 19.30 Telefilm: 19.55 «La benda del cinque», telefilm: 21.25 «Le strade di San Francisco», telefilm: 22.15 Sport.

Euro Tv 12.30 «Star Trek», telefilm; 13.30 Certoni animati; 14 «Mama Linda»,

telefilm: 18 Cartoni animati; 18.30 Cartoni animati; 19.30 «Mama Linday, telefilm; 20.20 «Anche I ricchi piangono», telefilm; 21.45 Film «La fotomodella dell'enno», 23.30 Catch; 24 Tuttocinema. Rete A

8.30 Accendi un'emica; 13.15 Accendi un'emica speciali; 14 «Meriana, il diritto di nescerea, telefilm; 15 «Cera a cara», telefilm; 16.30 Film eProcesso elle peura», con George C. Scott e William Davene; 18 eL'ora di Hitchcocks, telefilm; 19 eCera a cara», telefilm; 20.25 eMariana, il diritto di nescere», telefilm; 21.30 Film eTre simpetiche carognes, con Gérard Deperdieu e Michel Piccoli; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

IL PIÙ GRANDE AMATORE DEL MONDO (Retequattro, ore Tale Rudy Valentin, marito un poco inibito, viene convinto dalla moglie Annie a recarsi a Hollywood, dove è stato indetto un con-corso per scoprire un nuovo divo. Rudy arriva nella Mecca del cinema e comincia a pensare che i suoi rapporti con Rodolfo Vaentino vadano al di là dell'omonimia... Diretto e interpretato da Gene Wilder nel 1977, il film è carino, ma non all'altezza del precedente Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.

Stanley Kramer (L'ultima spiaggia, Questo pazzo pazzo pazzo mondo) dirige nel 1976 questo dramma sociale di robusta fattura. Un ex-militare è in carcere, accusato di aver ucciso il primo marito lella moglie. All'improvviso, un'evasione fortuita gli regala la libertà; ma dopo qualche giorno di baldoria l'uomo scopre che a farlo evadere è stata una potente organizzazione che ora vuole qualcosa in cambio... Buona la regia e ottimo il cast: Gene Ha-

IL PRINCIPIO DEL DOMINO: LA VITA IN GIOCO (Italia 1, ore

qualcosa in cambio... Buona la regia e ottimo il cast: Gene ria-ckman, Richard Widmark, Candice Bergen e Michey Rooney. LINEA DI SANGUE (Canale 5, ore 20.25). Muore il dirigente di una grande industria farmaceutica; il suo giovane socio si reca a New York per portare la notizia alla figlia dello scomparso, che subito assume la presidenza della ditta. Ma la attendono furiose lotte per il potere. Audrey Hepburn e Ben Gazzara sono i protagonisti di questo giallo, diretto nel 1979 dall'esperto artigiano Terence Young.

CONTRATTO MARSIGLIESE (Canale 5, ore 0.25).

Bastano i nomi degli attori (Michael Caine, Anthony Quinn, James Mason, Maurice Ronet, Alexandra Stewart) a sponsorizzare questo giallo, diretto nel 1975 dall'americano Robert Parrish. Un ufficiale della narcotici tenta di incastrare legalmente un personaggio che da Marsiglia dirige il traffico mondiale di droga. Ma il boss è troppo protetto, e il poliziotto passa a metodi più spicci: assolda un killer per eliminare l'avversario.

INTERLUDIO (Retequattro, ore 14.50). June Allison è la ragazza americana in vacanza a Monaco, Rossano Brazzi è il fascinoso direttore d'orchestra dal passato misterioso. Nasce l'amore, c'è bisogno di dirlo? Regia (1957) di Douglas Sirk, austro-ungarico a Hollywood, vecchio inossidabile esperto di me-

GENERAZIONE PROTEUS (Italia 1, ore 22.30). Quando il computer impazzisce. Uno scienziato ha messo a punto un calcolatore capace di autoprogrammarsi, ma un bel giorno la magnifica macchina dà fuori di testa e coltiva sogni di immortali-tà... Fantascienza di serie B diretta, nel 1977, da Donald Cammel. Attenzione comunque a Julie Christie, sempre meritevole di ri-

Spetto.
L'AQUILA SOLITARIA (Retequattro, ore 23.15).

James Stewart è stavolta Charles Lindbergh, l'uomo che a bordo dello «Spirito di St. Louis» trasvolò per la prima volta l'Atlantico.

Uno dei più tipici «eroi americani», interpretato da uno dei massimi divi hollywoodiani. Tranquilli, comunque: il regista. Billy Wilder, è di origine europea e soprattutto è bravo e ricco di humour.

a take to be not being the

Radio

 \square RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23; Onda Verde: 6.37, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.03, 22.57; 6 Segnale orario, La combinazione: 7.30 Quotidiano del GR1; 11 «La partita infernales; 11.20 Anteprima Master: 11.30 Piccola Italia; 13.15 Onda verde week end; 14.30 DSE Arte cinese: una testimonianza noderna; 15 Radiouno per tutti; 16 paginone estate; 17.30 Ellington 84; 18 Europa spettacolo; 18.30 Sui nostri mercati; 19.35 Onde verde mare; 19.37 Audiobox lucus; 20 ell pesce piccolos; 20.27 Vita de uomo; 21 Concerti da camera; 23.05-23.28 La telefonata.

☐ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 1.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6 1 giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 Infanzia, come e perché; 8.45 Ritratto di giovane lonna; 9.10 Vacanza premio; 10.30-12.45 Ma che vuoi? La kina?; 12.10-14 Trasmissioni regionai: 15 Le interviste impossibili: 15.30 GR2 economia; 15.37 Estate atteni; 19-22.20 Arcobalano; 19.50 Speciale GR2 Cultura, 1957 un'operetta nella sera; 21 Le stelle del mat-

ino; 22.50-23.58 Estate jazz '84.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6 Preudio; 6.55-8.30-10.40 # concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Sognare Eltalia: 11.50 Pomeriggio nusicale; 15.15 Cultura; 15.30 Un certo discorso estate; 17 D\$E: C'era una volta; 17.30-19 Spaziotre; 21.10 Antonio Veretti; 21.53 et racconti dell'età del Zeffs; 22.10 Claudio Arrau e le bellete di Chopin; 22.30 Spaziotre opinione; 23 Il jezz; 23.40-23.58 Il raccontodi mezza-